

CERTIFICAZIONE FIERE

COMUNICAZIONE

Verso un sistema fieristico più affidabile

Non sono solo prodotti e sistemi produttivi a dover essere certificati, anche le manifestazioni fieristiche possono trarre vantaggio da certificazioni "esterne".

di Salvatore Ippolito



Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/092012/PL-0912-007.pdf (Mercato fieristico)

Quando si parla di certificazione si pensa subito a norme come la Iso 9001, la 14000 o alle norme Uni En Iso 22000 e Brc Food Global Standard per la sicurezza nel settore agroalimentare. E si pensa alle procedure, ai processi, ai controlli e alle verifiche che devono essere attivati per arrivare a ottenere la certificazione e per mantenerla. Nel caso delle manifestazioni fieristiche, le cose sono più semplici, perché la certificazione riguarda i dati, sui visitatori, gli espositori, le superfici espositive, l'attività convegnistica e riguarda ogni singola edizione della manifestazione.

Un settore, quello delle fiere, che secondo **Pierfrancesco Pieghetti**, exhibition manager di **Marca**, manifestazione fieristica organizzata da **Bologna Fiere**, «è caratterizzato dalla tendenza da parte di degli operatori e di chi frequenta le fiere a pensare che i numeri dichiarati dall'organizzatore non sono veritieri». La conseguenza è che si tende ad avere poca fiducia nei dati forniti ufficialmente. La verifica dei dati secondo criteri definiti da una struttura esterna (terza) può portare trasparenza e affidabilità al sistema fieristico. **VeronaFiere**, per esempio, ha avviato il percorso di certificazione nella seconda metà degli anni Novanta; con VinItaly, nel 1997, è diventato il primo ente fieristico non tedesco a ottenere la certificazione **Fkm**, organismo tedesco per il controllo volontario delle statistiche relative a fiere ed esposizioni attivo dal 1965. Dopo VinItaly la certificazione con Fkm è stata estesa ad altre manifestazioni come SOL&Agrifood, Enoltech, Marmomacc, Fieragricola, Progetto Fuoco, alle quali nel 2009 si aggiunge Pulire, organizzata a Verona da **Afidamp servizi**, che ha accolto l'invito di VeronaFiere.

Una decisione che per **Maria Elisa**

Latella, trade shows & events coordinator di **Pulire**, è stata presa perché la certificazione dei dati fatta da qualcuno che non fosse lo stesso organizzatore della manifestazione avrebbe consentito di dare maggiore valore alla manifestazione stessa di fronte a quanti operano nel settore.

“Tendenza a pensare che i numeri dichiarati non sono veritieri”

«Da parte nostra – spiega Latella – c'è l'interesse per la divulgazione dei dati in particolare verso i potenziali espositori, perché c'è una credibilità come fiera da spendere. La cosa importante è che il visitatore e l'espositore di fiere abbia gli elementi per valutare». Una scelta non scontata quella di fare certificare le manifestazioni fieristiche,

aggiunge Latella, perché oltre a Pulire vengono organizzate manifestazioni in partnership in 9 Paesi esteri e solo in uno di questi il partner ha dimostrato interesse.

La scelta è fra l'autodichiarazione dei dati da parte degli organizzatori delle manifestazioni e la certificazione. La norma utilizzata per la certificazione delle manifestazioni fieristiche è la Iso 25639:2008, che porta il titolo di "Exhibitions, shows, fairs and conventions. Measurement procedures for statistical purposes"; entrata in vigore nel novembre del 2008, è stata rivista nel 2012 e confermata nella sua stesura per altri cinque anni. La norma ha definito i termini e le definizioni da utilizzare a livello internazionale nel settore delle manifestazioni fieristiche (25639-1, vocabulary), e i metodi di misura da utilizzare (25639-2, measurement procedures) per il rilevamento dei dati statistici che riguardano la manifestazione. La norma si pone l'obiettivo di ridurre ambiguità, confusione e incomprensioni nei termini utilizzati nel settore, facilitando i rapporti, il flusso e la valutazione delle informazioni fra quanti operano nel settore, e di mettere a disposizione basi obiettive per un confronto e una valutazione fra le diverse manifestazioni che si svolgono a livello internazionale, anche allo scopo di consentire all'espositore di scegliere la manifestazione a cui partecipare. La norma Iso 25639 si propone anche di contribuire a migliorare la professionalità e di elevare gli standard dell'industria fieristica.

Alla terminologia da utilizzare e ai metodi definiti dalla norma si è allineata la **Global Association of the Exhibition Industry (Ufi)**, alla quale aderiscono 587 società organizzatrici di 85 Paesi, riconoscendola come utile punto di riferimento. Inoltre, la norma è stata adottata da diversi Paesi sia riprendendola nella forma definita dall'Iso sia con modifiche definite in base alle esigenze delle singole nazioni. La norma prende in considerazione i visitatori, gli espositori, le superfici espositive. Secondo lo schema delineato dalla norma, i dati sottoposti a certificazione per i visitatori e gli espositori devono riguardare il numero, la loro provenienza, mentre è considerata opzionale la tipologia. Per le superfici espositive devono essere misurati la superficie espositiva netta, la provenienza degli espositori diretti che le occupano, mentre è considerata opzionale la tipologia. Inoltre, gli organizzatori possono scegliere se fare verificare e certificare i

LE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI DEL LARGO CONSUMO CERTIFICATE ISFCERT

Manifestazione	Organizzatore	Sede
Bioenergy Italy	Cremona Fiere Spa	Cremona
Cibus	Fiere di Parma Spa	Parma
CibusTec	Fiere di Parma Spa	Parma
Dolce Italia	Fiere di Parma Spa	Parma
Eire	Ge.Fi. Spa	Milano
Enovitis	Unione Italiana Vini	Milano
Fiera internazionale del bovino da latte	Cremona Fiere Spa	Cremona
Fiera internazionale dell'agricoltura	Cremona Fiere Spa	Cremona
Food & Beverage Logistics Expo	Rimini Fiera Spa	Rimini
Franchising & Trade	Rassegne Spa	Milano
Franchising Nord	QUICKFairs	Piacenza
Host	Rassegne Spa	Milano
Macef	Fiera Milano Spa	Milano
Macfrut	Agri Cesena Spa	Cesena
Pitti Immagine Uomo	Pitti Immagine Srl	Firenze
Sia Guest	Rimini Fiera Spa	Rimini
Sigep	Rimini Fiera Spa	Rimini
Simei	Unione Italiana Vini	Milano
Tuttofood	Fiera Milano Spa	Milano
Venditalia	Venditalia Servizi Srl	Milano

Fonte: Isfcert

Largo Consumo

COMUNICAZIONE

dati che riguardano l'attività convegnistica. Nello schema di certificazione ci sono aspetti che possono sollevare dei dubbi come, per esempio, quello di scegliere fra la rilevazione del numero di visite oppure il numero dei singoli visitatori, fra la rilevazione solo degli espositori diretti oppure di quelli indiretti. «In Italia Isfcert – ha spiegato a *Largo Consumo* **Franco Boni**, presidente dell'organismo di certificazione – rileva i dati sul numero di espositori diretti, indiretti, co-espositori ed espositori totali; la superficie occupata da espositori nazionali ed esteri, distinta per affittata, netta occupata, destinata a enti e organismi; le visite e i visitatori nazionali, esteri, totali per operatori professionali, pubblico generico, accompagnatori, delegazioni per regione italiana e per nazioni. Si distinguono poi i titoli d'ingresso per biglietto-invito con scheda di registrazione, il biglietto-invito pre-registrato, i biglietti permanenti, i biglietti paganti, i partecipanti a delegazioni, gli accrediti stampa, la registrazione dei congressisti, le tessere espositori. Per l'attività convegnistica si registrano il numero di conferenze, convention, congressi, seminari, simposi, workshop, eventi».

Per quanto riguarda la profondità della raccolta dati, Pieghetti ha precisato che «spingere verso un'analisi estremamente dettagliata dei dati potrebbe essere eccessivo, come nel caso della ripartizione secondo il profilo del visitatore è figlia di dati che non sono verificabili». Mentre è importante sapere quanti sono stati i visitatori provenienti dall'estero.

Ci sono organizzatori che vorrebbero avere i dati sui visitatori divisi per sottocategorie, ma si tratta di dati difficilmente verificabili; nel caso di visitatori, siano essi italiani o esteri, che sostengono di essere dei buyer, quanti possono con certezza dimostrare di esserlo? Dei partecipanti quanti erano addetti alla stampa, vip e autorità? Mentre c'è l'esigenza spiega Pieghetti, di avere i dati che riguardano la provenienza, per aerea geografica o per nazione. Forse si potrebbe lavorare, conclude Pieghetti, sulla verifica e sulla raccolta dei dati che riguardano gli incontri di business/affari (B2B) che vengono organizzati durante la manifestazione. O sulla durata della permanenza media all'interno del quartiere, suggerisce **Simona Greco**, assistente exhibiton manager di **Host**. A spingere verso la certificazione c'è l'amministrazione pubblica, che con la conferenza Stato-Regioni nel giugno del 2012 ha definito i criteri per il rico-

Isfcert è il primo organismo accreditato in Italia per la certificazione delle fiere

Accreditato nel dicembre 2012 da **Accredia**, ente italiano di accreditamento, Isfcert, Istituto di certificazione dei dati statistici fieristici con sede a Bologna, è il primo organismo a essere stato accreditato in Italia per la certificazione fieristica. Membro associato dell'**Union des Foires Internationales** (Ufi), è stato costituito nel 2005 come Isf dalle associazioni che rappresentano il sistema fieristico italiano **Aefi** (Associazione Esposizione e Fiere Italiane), **Cfi** (Comitato Fiere Industria), **Cft** (Comitato Fiere Terziario) e **Unioncamere** per rispondere all'esigenza di certezza dei dati diffusi sulle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali. Obiettivo di Isfcert è la certificazione delle informazioni fondamentali relative alle fiere. Si avvale di una metodologia di rilevazione dei dati che consente una attendibile trasparenza nell'offerta fieristica. Il sistema di certificazione di Isfcert fa riferimento alla norma Iso 17065 anno 2012, che definisce la normativa internazionale per la certificazione, alla norma Iso 25639 dell'anno 2008, che definisce i criteri specifici per la rilevazione dei dati nel settore fieristico, e al protocollo proprietario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del luglio 2012, che definisce i criteri e le modalità di accreditamento degli Enti di certificazione in Italia.

Isfcert certifica le informazioni relative alla fiere al fine di ottenere l'attribuzione della qualifica delle manifestazioni da parte degli organismi competenti e concorre alla formazione del calendario fieristico italiano, tutela il diritto a una corretta informazione di quanti partecipano come utenti alle manifestazioni fieristiche, verifica la coerenza delle normative italiane con quelle internazionali partecipando all'attività istituzionale dell'Ufi. Isfcert si propone come soggetto certificatore abilitato a effettuare le certificazioni dei dati per accedere al contributo pubblico a parziale copertura delle spese per la certificazione delle fiere internazionali iscritte nel Calendario fieristico italiano.

noscimento della qualifica della manifestazione fieristica (internazionale, nazionale, regionale). Secondo l'accordo, la certificazione dei dati fieristici può essere attivata «su base volontaria da parte degli organizzatori delle stesse». L'organizzatore della manifestazione può effettuare la raccolta dei dati utilizzando i criteri stabiliti dalla norma Iso 25639:2008, oppure, secondo quanto stabilisce l'accordo Stato-Regioni, «la certificazione dei dati è effettuata da organismi di certificazione (...) accreditati dall'ente unico nazionale di accreditamento». Ma l'Italia, inoltre, è il primo Paese al mondo a richiedere l'accreditamento degli organismi operanti la certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche.

Le manifestazioni certificate da un organismo di certificazione possono godere di "premierità" come, per esempio, procedure amministrative regionali più snelle relativamente all'attribuzione della qualifica internazionale e all'inserimento nei Calendari Fieristici regionali, il riconoscimento di priorità nel quadro delle attività promozionali a favore dell'internazionalizzazione del Sistema fieristico gestite dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni, il riconoscimento di punteggi superiori a

favore delle manifestazioni certificate nell'accesso ai contributi finanziari delle Regioni e delle Camere di commercio, procedura semplificata ai fini della concessione del patrocinio del Mise e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla manifestazione certificata. Alla partenza della certificazione di ISFCert, in seguito alla disponibilità di fondi del MISE Veronafiere ha deciso di avviare il percorso di certificazione con ISFCert, facendo certificare fiere come Vivi la Casa, Abitare il Tempo e Progetto Fuoco.

Per quanto riguarda i costi, per la certificazione si deve tenere presente che a essere certificata deve essere ogni singola edizione della manifestazione. Per ISFCert, ha chiarito Franco Boni, presidente dell'organismo di certificazione, i costi per la certificazione variano da 3.500 euro, per le fiere con superficie fino a 3.500 metri quadrati, a 5.500 euro per le fiere aventi una superficie oltre 60.000 metri quadrati. Inoltre, ha spiegato Boni, ISFCert ritiene che «non sono necessari costi di consulenza di alcun tipo, in quanto le modalità di certificazione di ISFCert prevedono un contatto diretto con l'ente organizzatore in modo da potere offrire un supporto per ogni esigenza informatica».